

Il polo

A novembre la prima pietra per la cittadella torinese

di **Massimiliano Sciuolo**

«La prima pietra a fine novembre. Non ci sono stati intoppi e ritardi e proseguiamo tutti insieme con Distretto, aziende, Comune e atenei». Andrea Tronzano, assessore regionale alle Attività produttive, conferma la data da fissare sul calendario alla voce Cittadella dell'Aerospazio. Mentre si apre oggi l'edizione 2023 del salone parigino di Le Bourget, anche Torino e il Piemonte vogliono dire la loro e continua dunque il conto alla rovescia verso quella grande "culla" che dovrà sorgere al confine tra Torino e Collegno, altro Comune che da sempre mostra il "bernoccolo" per questi temi. In prima linea, oltre al Distretto piemontese dell'aerospazio presieduto da Fulvia Quagliotti, Regione e Comune. Ma anche le due maggiori università cittadine e ovviamente le imprese. Proprio nelle scorse settimane, la stessa Unione Industriali di Torino ha garantito di credere (e investire) in pri-

ma persona nel progetto.

La data di novembre, d'altra parte, non è casuale: la speranza è di poter abbinare un momento così simbolico all'edizione 2023 degli Aerospace & Defense meetings, previsti all'Oval del Lingotto proprio dal 28 al 30 del mese. Sulla carta, la Cittadella occuperà un'area di circa un chilometro quadrato e ospiterà innanzitutto i maggiori players del comparto (da Altec a Leonardo, passando per Thales Alenia Space, tutti già presenti nella zona e che ampliaranno i loro spazi), ma vuole essere un porto di approdo anche per le pmi del settore. Inoltre, spazio anche al mondo accademico e della ricerca: start up, ma pure Università di Torino e Politecnico.

Ma la cittadella vuole anche essere uno spazio "aperto" all'esterno, alla popolazione: ecco perché il progetto prevede anche un'area verde, alcune strutture per la pratica dello sport e un Museo dedicato ai temi proprio dello Spazio e della Scienza. Complessivamente, il costo dell'in-

terza iniziativa supera il miliardo e se per quasi metà della cifra potrà contare su fondi del Pnrr, saranno importanti anche le risorse private.

Le fasi di completamento, in tutto, dovrebbero essere circa sei. La prima riguarda proprio la parte legata ai laboratori di Politecnico e a Leonardo. Poi toccherà alla zona Itis per la formazione, quindi pmi, start up e l'incubatore specializzato Esa-Bic. Via via toccherà anche alle aree verdi, lo stabilimento Leonardo e lo Space Center.

Proprio Tronzano, in una recente riunione della Terza Commissione che analizzava il Bilancio di previsione 2023-2025, aveva ribadito come «Dobbiamo essere all'altezza di questa sfida, procedere di pari passo. Aprire la Cittadella dell'Aerospazio sarà fondamentale: laboratori, ricerca e imprese in un unico luogo». E oggi sottolinea: «Stiamo andando avanti anche con il Manufactory center di corso Settembrini»: l'automotive, l'altra grande vocazione mai sopita del territorio.



▲ Il progetto L'area centrale

